



LA DELICATEZZA DELL'INPS

Se c'è una cosa che proprio non si può rimproverare all'Istituto, è lo straordinario tatto nei confronti di chi lavora all'interno dell'Ente, l'attenzione scrupolosa – quasi maniacale, verrebbe da dire – per la riservatezza.

Se vi tornano in mente degli episodi negativi, è perché vivete nel passato, ancorati a vecchi rancori che dovrete superare.

L'accesso al lavoro da remoto vincolato allo SPID e non alla matricola, ad esempio, è acqua passata. **E pazienza se si confonde la dimensione del privato cittadino con quella del funzionario pubblico:** in un'epoca in cui il mantra zangrilliano impone a ciascuno di dirigere sé stesso, i confini tra le due sfere devono essere porosi.

Né si può tornare, con cipiglio, a vecchi episodi del passato, figli della stagione concorsuale: a quella **famosa sanzione che il Garante della privacy inflisse all'Istituto perché su Telegram era stata condivisa da fantomatici attori terzi (e chissà chi erano questi terzi...) la valutazione dei titoli** con il punteggio attribuito a ciascun candidato.

Tutto questo fa parte del passato: panta rhei.

I peccati sono stati mondati nella quotidianità. Volete qualche riferimento preciso? Serviti.

- Da qualche mese **chi si candida a una posizione organizzativa** scopre se farà parte della schiera degli eletti direttamente tramite messaggio Hermes, emanato dalla struttura competente. Per tutelare i dati personali di chi si è messo in gioco, l'INPS non adotta mezze misure: è disposta perfino a **sacrificare la pubblicità della valutazione**, eliminando i riferimenti al punteggio ottenuto nel colloquio ed eliminando anche quel barlume di forma che preservava da un'opaca procedura. Quanta grazia!



- Le **valutazioni individuali**, che sono parte del processo per il riconoscimento dei differenziali, sono blindatissime: non si prende neppure in considerazione l'ipotesi di diffonderle con un codice identificativo che cripti l'identità della singola risorsa, garantendo al contempo trasparenza e segretezza. Meglio non tentennare sul punto. **Nessuno deve sapere, perché ciò che non si sa non può far male.**
- Che dire, infine, del **nuovo inquadramento nella famiglia professionale degli informatici**? Non risulta un atto che riporti un elenco ufficiale dei soggetti selezionati, né un'indicazione precisa dei criteri che hanno portato a determinate scelte. Al contrario, giunge notizia di privatissimi messaggi che rivelano al singolo candidato se è risultato idoneo a ricoprire il nuovo ruolo. E chi non riceve alcuna comunicazione? Ha facoltà di rivendicare il diritto all'oblio, non si dica che l'INPS non è più pronta di Google in materia.

Come organizzazione sindacale non possiamo in alcun modo polemizzare di fronte a scelte così coerenti, ispirate ad altissimi valori. Certo, rileviamo che **inevitabilmente ci porteranno a moltiplicare le richieste di accesso agli atti**, ma per la riservatezza questo e altro. Sia mai.

Roma, 17.07.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo